

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI
DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

Sezione 1

Nome della Società	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.p.A.	
Stabilimento	33050 Pozzuolo del Friuli (UD) Località Cargnacco c/o ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.p.A. via Buttrio n° 28	
Portavoce della società (se diverso dal Responsabile)	(telefono)	(fax)
	(cellulare)	
	SI	NO
La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lvo 334/99 e s.m.i.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lvo 334/99 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
La Società ha presentato la relazione di cui all'art. 5 comma 3 del D.Lvo 334/99 e s.m.i.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Responsabile dello stabilimento	Marcello	Stoppa
	Direttore di Stabilimento	

Sezione 2

Amministrazioni cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa e cui è possibile rivolgersi per richiedere informazioni

MINISTERO DELL'AMBIENTE, via Cristoforo Colombo 44 - 00147 ROMA

COMANDO PROVINCIALE VVF, via Popone 1 - 33100 UDINE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, via Giulia, 75/1 - 34133 TRIESTE

PROVINCIA DI UDINE, piazza Patriarcato 3 - 33100 UDINE

COMUNE DI UDINE, via Lionello 1 - 33100 UDINE

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI, via XX Settembre 31 - 33050 POZZUOLO DEL FRIULI (UD)

COMUNE DI PAVIA DI UDINE, piazza Julia, 1 - 33030 PAVIA DI UDINE (UD)

PREFETTO DI UDINE, via Prefettura, 16 - 33100 UDINE

COMITATO TECNICO REGIONALE, c/o Ispett. Reg. Vigili del Fuoco FVG, via Teatro Romano, 17 - 34121 TRIESTE

Autorizzazioni e certificazioni adottate in campo ambientale

L'azienda ha avviato l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale per l'ottenimento della certificazione secondo la norma ISO 14001.

La data prevista è entro il 2013.

Sezione 3

Descrizione dell'attività svolta nello stabilimento riferita all'integrazione rispetto alla precedente notifica

Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. (di seguito denominata per brevità ABS) nasce nel 1989 dalla fusione di due acciaierie, le "Officine Bertoli" fondate nel 1813 e "Safau" le cui origini risalgono al 1909.

L'azienda produce acciai speciali per i più svariati impieghi: dall'automobile ai veicoli industriali, all'industria meccanica ed alle macchine in genere, ai tubi senza saldatura per l'industria meccanica e petrolchimica, alle bombole per alte pressioni e temperature, ai cuscinetti ed ai profili speciali per le macchine movimento terra e per l'armamento ferroviario.

Il ciclo di produzione dell'acciaio prevede una prima fase di approvvigionamento di materia prima, costituita da rottame e ghisa, che giunge allo stabilimento prevalentemente mediante convogli ferroviari o trasporto su strada.

Nei processi di fonderia si originano diverse tipologie di rifiuti che sono inviati presso impianti di smaltimento autorizzati in conformità alla normativa vigente.

In particolare, durante il processo di fusione ed affinazione nei forni EAF, DANARC, LF1, LF2, si raggiungono temperature tali da comportare il passaggio in fase gassosa dei materiali basso fondenti, del ferro stesso e dei metalli che sono trascinati in fase vapore dalla forza di ebollizione della massa fusa.

Gli elementi presenti nelle emissioni sono captati e convogliati agli impianti di abbattimento dando origine alle polveri di acciaieria che sono smaltite come rifiuto (**CER 10 02 07* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose**).

Dagli impianti di aspirazione l'aria polverosa entra nella camera di filtraggio e passa attraverso il materiale filtrante lasciando la polvere sul tessuto del filtro; ad intervalli regolari le maniche sono attraversate da forti getti di aria compressa, che consentono la raccolta della polvere in tramogge. Le polveri di tali impianti di abbattimento, tramite una coclea, sono trasportate in silos e da qui caricate direttamente in camion cisterna.

Queste polveri sono ricche in metalli e in particolare presentano un contenuto di Zn > 15%; per questo motivo dal silo di stoccaggio sono prelevate ed avviate presso impianti terzi per le operazioni di recupero della frazione di zinco. Nello stabilimento sono presenti un silo da 100 m³ ed uno da 200 m³ che sono svuotati in continuo.

Altre polveri derivanti da altri tipi di abbattimento meccanico (es. raccolte per gravità in casse polveri) sono raccolte in casse mobili o big bag, trasportate con carrello elevatore e scaricate in un capannone per il deposito temporaneo.

Il capannone adibito a deposito temporaneo è stato realizzato nel 1994 ed è un edificio con pareti in c.a. e copertura metallica. Da qui, mediante un nastro trasportatore collocato nel capannone stesso, le polveri possono essere caricate in silo e quindi in camion cisterna; oppure, mediante pala meccanica sono caricate

sfuse su camion del trasportatore per il loro smaltimento. Queste polveri presentano un contenuto in zinco di circa il 3%.

Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato nell'area del "Consorzio per lo sviluppo Industriale del Friuli centrale - Z.I.U."

L'area ricade per due terzi nel territorio comunale di Pavia di Udine mentre la restante superficie si trova nei comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli.

Ad ovest il perimetro dell'azienda confina con terreni agricoli ed a circa 500 - 1000 metri si trovano i centri abitati di Cagnacco e Lumignacco.

Nelle immediate vicinanze non sono presenti ospedali, scuole, uffici pubblici, ecc.

Il sito è delimitato a nord dal tracciato della tangenziale sud, ad est dalla statale 352, ad ovest dalla linea ferroviaria mentre a sud è delimitata da via dell'Industria.

A nord dello stabilimento sono presenti gli stabilimenti delle aziende Qualisteel Srl e Sider Engineering SpA.

A nord-est sono presenti le aziende: Rizzani De Eccher S.p.A.; e Friuli Innovazione Centro Di Ricerca E Di Trasferimento Tecnologico e Antenna Top S.r.L.; Ingrosso Antenne Tv; Italtel Group S.p.A., ecc.

Verso sud, in via Casale Caiselli, a meno di 200 m sono presenti delle abitazioni civili.

A sud est, l'azienda confina con le aziende insediate nell'area industriale tra cui: M.m. S.r.L.; Tecno.Mec. Di Mario & Ivan Cogoi S.n.C.

L'idrografia superficiale del sito è rappresentata unicamente dal canale denominato "Roggia di Palma" che scorre circa 500 m a Sud dello Stabilimento.





A circa 500 m ad est e a sud del sito produttivo sono individuate delle aree tutelate per la presenza di prati stabili.

La società ABS non si trova all'interno di aree protette e nemmeno nelle adiacenze di siti con habitat naturali e aree significative per la presenza di specie animali o vegetali.

All'interno dello stabilimento ABS e nelle adiacenze del deposito temporaneo delle poveri si trovano:

- Lo stoccaggio dei gas tecnici (ossigeno, azoto, argon) della centrale ALIP;
- Sottostazione elettrica;
- "Bunker" per le emergenze radioattive, nel caso si verificano danneggiamenti alle sorgenti radioattive utilizzate nelle apparecchiature presenti nell'acciaieria.

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D.Lvo 334/99 e s.m.i.					
Nome comune o generico	Etichettatura		Caratteristiche di pericolosità		Quantità (t)
	Precedente	CLP	Precedente	CLP	
<i>Ossigeno liquido</i>			<i>O R8</i> <i>C R34</i>	<i>H 271</i> <i>H 272</i> <i>H 314</i>	<i>505</i>
<i>Polveri abbattimento fumi</i>			<i>N R51/53</i>	<i>H 411</i>	<i>< 500</i>

Legenda frasi di rischio

R8	può provocare l'accensione di materie combustibili	H271	può provocare o aggravare un incendio
R34	provoca ustioni	H314	provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
R52/53	tossico per gli organismi acquatici	H411	tossico per gli organismi acquatici

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti riferita all'integrazione rispetto alla precedente notifica	
<i>Informazioni generali</i>	
Incidente	Sostanza coinvolta
Evento meteorologico eccezionale	Rilascio di polveri di abbattimento fumi

NOTA: L'ipotesi incidentale prevista ha evidenziato che l'effetto dell'incidente è limitato e tale da non far prevedere coinvolgimenti esterni allo stabilimento, se non assolutamente marginali.

Sezione 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

I possibili danni, cui potrebbero essere esposti i soggetti coinvolti, sono quelli conseguenti all'inalazione e/o al contatto con le polveri trasportate dal vento.

Sull'ambiente si possono ipotizzare effetti limitati di tossicità per gli organismi acquatici data la bassa solubilità delle polveri.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

L'insieme delle precauzioni assunte per la prevenzione di incidenti può essere distinto tra misure impiantistiche e misure operative.

Quali **misure impiantistiche**, l'obiettivo è quello di adottare criteri costruttivi atti a ridurre tutte le cause che possono portare a perdita delle sostanze. Si citano ad esempio:

- Progettazione secondo norme e standard antisismici;
- Riduzione al minimo indispensabile degli accoppiamenti flangiati sia su apparecchi che su tubazioni, preferendo gli accoppiamenti saldati;
- Presenza di vasche e sistemi di contenimento delle eventuali fuoriuscite di sostanze pericolose.

Quali **misure operative**, si citano ad esempio:

- Esecuzione di dettagliati programmi di manutenzione e di ispezioni periodiche;
- Disponibilità di una squadra di pronto intervento interna, dotata di mezzi adatti a fronteggiare i diversi tipi di emergenze previsti nel piano di emergenza interno.

Al fine inoltre di minimizzare e prevenire i possibili rischi derivanti da errore umano, la Società è impegnata a fornire alle maestranze:

- Manuali operativi riportanti istruzioni chiare ed esaurienti per la gestione delle fasi di avviamento, conduzione normale, condizioni anomale, fermata programmata, fermata in emergenza, manutenzione;
- Periodico aggiornamento professionale degli operatori.

Sezione 7

Il PEE è stato redatto dall'Autorità Competente? Si NO

Mezzi di segnalazione di incidenti

Il responsabile dello stabilimento provvede ad informare immediatamente della situazione di preallarme o di allarme il Prefetto, il Sindaco ed i Vigili del Fuoco.
In caso di situazione di allarme, il responsabile dello stabilimento provvede inoltre a fare azionare la sirena.

Comportamento da seguire

La prima e più efficace misura da adottare nella zona in prossimità dell'evento, qualora non fosse possibile adottare misure alternative (tipo allontanamento delle persone a piedi o con i mezzi a disposizione), in relazione alle caratteristiche di diffusione e di persistenza della sostanza in oggetto, sarà quella del riparo al chiuso.

Il riparo al chiuso sarà ordinato dal Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dagli Organi Sanitari e dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco circa la gravità e l'estensione dell'inquinamento, nonché dal responsabile dello stabilimento.

Il riparo al chiuso è una misura di auto protezione che interessa le aree di emergenza e consiste nel rimanere temporaneamente al chiuso con porte e finestre chiuse, provvedendo altresì allo spegnimento di apparecchi condizionatori d'aria ed alla chiusura delle persiane avvolgibili, tende ed ogni eventuale sorgente d'aria esterna.

Mezzi di comunicazione previsti

Linee telefoniche
Telefoni cellulari

Presidi di pronto soccorso

Lo stabilimento dispone di una squadra di Primo Soccorso ed antincendio adeguatamente formata.

In dotazione ed in quantità adeguata sono disponibili DPI quali maschere filtranti, guanti e occhiali di sicurezza.

Sezione 8

Informazioni per le Autorità competenti sulle sostanze elencate in Sezione 4

Le polveri di acciaieria oggetto del presente Allegato sono smaltite come rifiuto col codice europeo (CER) 10 02 07* Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose (come zinco, piombo, nichel, cadmio e cromo). Esse sono classificate come "pericolose per l'ambiente acquatico" (frase R 51/53).